

RAGGI GAMMA

Anche questo è un **“protocollo operativo di Apimarca”** che noi adottiamo fin dal 1999. **Prenotare la sterilizzazione entro il 12 settembre** (tel. 0422 370060) indicando il numero di arnie complete di telaini, leve, guanti ecc. **(ma senza miele e cera)**. Il materiale andrà confezionato collettivamente a Treviso in bancali da cm. 100x120x200h. Ricordo che l'organizzazione della spedizione comporta impegno e lavoro: per completare i bancali (circa 16 arnie anche di più apicoltori) e per i 2 viaggi con consegna a Bologna e ritiro dopo circa 15 giorni. Solo per veri intenzionati a sterilizzare al 100% il loro materiale. Non facciamo come l'apicoltore Roberto da Longarone che prima ha prenotato la sterilizzazione di 5 arnie e non vedendolo arrivare la sera convenuta, ha risposto che aveva pensato di non venire. L'ho invitato a trovarsi un'altra Associazione. **NON ESISTE ALCUN FINANZIAMENTO.**



DOMENICA 24 GIUGNO 2012

Oltre un centinaio gli apicoltori presenti, da 5 province venete; numerosa la delegazione dell'Associazione Apicoltori di Venezia col presidente Paolo Franchin; due apicoltori giunti da Rimini.

Ad alcuni alveari sono state confinate le regine su favo, ad altri alveari sono state liberate le regine confinate da 20 giorni, altri alveari con regine liberate da 5 giorni sono stati trattati con [Api-Bioxal](#)

Foto a lato **il dr. Roberto Bassi della Syngenta tra i Tecnici Apistici Veneti Dino Nardi e Luigi De Podestà**

LEGISLAZIONE

TRASPORTO DI SOSTENZE ZUCCHERINE L. N. 313/2004

Art. 9. 4 Sono consentiti agli apicoltori l'acquisto, il trasporto e la detenzione dello zucchero e di sostanze zuccherine indispensabili per l'alimentazione delle famiglie delle api, con esonero della tenuta dei registri di carico e scarico delle sostanze zuccherine.

UTILIZZO DEL TERMINE “MILLEFIORI”

G. U. n. 139 del 16 Giugno 2012 MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI CIRCOLARE 31 maggio 2012, n. 4 Applicazione del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 179, concernente produzione e commercializzazione del miele. (12A06752).

..... occorre circoscrivere l'utilizzo del termine «Millefiori», in modo da non indurre in errore il consumatore. Al riguardo si forniscono, pertanto, ulteriori elementi informativi: **Non può definirsi miele «Millefiori» un prodotto derivante dalla miscelazione di diversi mieli di origine monofloreale; Si dice miele «Millefiori» il prodotto per il quale non sia definibile una esclusiva (monoflora) o precisa (fiori/nettare o melata) origine botanica. A salvaguardia degli interessi del consumatore deve essere garantito il pieno rispetto delle norme che disciplinano la tracciabilità delle produzioni. In analogia con le produzioni di origine monoflorali nell'etichettatura del prodotto il termine «Millefiori» può essere utilizzato in associazione alla denominazione legale di vendita «Miele»; Per il miele di produzione italiana, in merito all'obbligo di indicazione in etichetta del paese di origine del prodotto, questo e'altresì da intendersi assolto anche attraverso la dizione «Miele Italiano».** Roma, 31 maggio 2012. Blasi

http://www.youtube.com/watch?v=t8_BepzI8r0 il video del socio Lorenzo De Candido, molto bello!!

FIORITURE : semina ravizzone, colza e trifoglio incarnato per la prossima primavera.

Il socio **Pittueo Fabrizio** mette a disposizione per i soci Apimarca piantine da mettere a dimora nel prossimo autunno, di: **EVODIA DANIELLI** (chiamato anche Albero del miele), **ROSMARINO** e **LAVANDA** cell. 3470857163.



APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso
Tel 3402791786 apimarca@interfree.it
<http://APIMARCA.blogspot.com>
p.i./c.f. 94099150263

NOTIZIARIO AGO. 2012

Finanziato ai sensi del
Reg. CE 1234/2007
Programma 2011-2012



UNIONE EUROPEA



MINISTERO POLITICHE AGRICOLE AGROALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE DEL VENETO

MORIA DELLE API, TUTTA COLPA ...	IL PREIVERNAMENTO E LA NUTRIZIONE
GLI INCONTRI TECNICI	RAGGI GAMMA
LAVORAZIONE CERA	LEGISLAZIONE APISTICA

Moria delle api, colpa di alcuni apicoltori!

Apimarca il 10 luglio 2012 ha scritto ai soci. **“Ritiro e utilizzo antivarroa: da un controllo dell'elenco dei soci (circa 350) rispetto all'elenco di consegna dei presidi antivarroa, risultano ancora 130 apicoltori che non hanno ritirato alcun prodotto antivarroa. Non venitemi a dire che l'avete comprato (l'antivarroa) da altre fonti per il prezzo più conveniente. Poi le api muoiono e in primavera alcuni comprano nuclei tutti gli anni, tanto c'è il contributo! A proposito ricordo la delibera di Apimarca: “il contributo sui nuclei acquistati spetta a quanti hanno utilizzato antivarroa consigliato dal piano regionale, consegnato da Apimarca o che ne dimostrino l'acquisto con fattura intestata”.**

Analogamente in ambito **Consulta Regionale per l'Apicoltura** ho proposto di collegare obbligatoriamente l'attività di ripopolamento del Reg. Ce 1234 all'acquisto di prodotti antivarroa registrati. Proposta condivisibile? Tutti contrari!!

Abbiamo ordinato altro antivarroa per i ritardatari ma verrà distribuito ad inizio agosto; **quale sarà il danno arrecato dai ritardatari ai colleghi apicoltori che hanno già sgabbiato la regina e trattato?**

Va segnalato il **lodevole percorso di informazione e coinvolgimento delle associazioni e degli apicoltori** attivato dalla Asl 1 Belluno e 2 Feltre, in particolare **il dr. Franco Scalari, per uniformare il periodo di intervento.**

Moria delle api, colpa del Varroa destructor.

L'**Università di Udine** getta luce sul fenomeno della moria delle api con una ricerca, i cui risultati sono stati pubblicati dalla rivista scientifica americana **'Plos Pathogens'**. Il team che ha svolto la ricerca è composto da **Francesco Nazzi** (coordinatore), **Desiderato Annoscia**, **Fabio Del Piccolo** e **Giorgio Della Vedova**. Lo studio ha considerato come **fattore di stress il parassita Varroa destructor**, ma non esclude altre cause come, ad esempio, i **pesticidi** o un'**alimentazione inadeguata**. I collassi autunno-invernali delle colonie d'api sarebbero causati da esplosioni virali rese possibili dall'indebolimento del sistema immunitario dell'ape che si verifica in concomitanza con l'infestazione del parassita Varroa destructor. **“In pratica – spiega il coordinatore Francesco Nazzi – quando le difese dell'ape si indeboliscono, i virus prendono il sopravvento con effetti devastanti sull'alveare”.**

Quale possibile rimedio alle morie delle api, lo studio ribadisce la necessità di **tenere sotto controllo le infestazioni parassitarie** per evitare che, a loro volta, possano provocare esplosioni virali incontrollate.

IN BIBLIOTECA la ricerca dell'Università di Udine sulla moria delle api.

ASSISTENZA TECNICA IN FORMA AGGREGATA

TREVISO Via Canizzano n. 104/a sede APIMARCA

Lunedì 03 settembre e 01 ottobre ore 20.30 – 23.00 con Tecnici Apistici Apimarca

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali

Giovedì 06 settembre e 04 ottobre ore 20.30 – 23.00 con Tecnici Apistici Apimarca

CASTELFRANCO Incontri teorici: Centro Culturale- via Larga n.1- Campigo

(nardidino@libero.it) Incontri pratici: Apiario Scuola- via Lovara (vicino sede Protezione Civile e C.R.I)

Martedì 04 settembre teoria e 16 settembre pratica: Riduzione autunnale dei nidi (quando e perché), aspetti sanitari, nutrizione, lavori di magazzino, controlli sanitari delle famiglie e come prepararle alla stagione fredda.

Martedì 02 ottobre teoria e 21 ottobre pratica: preparazione per l'inverno, invasettamento del miele, aspetti sanit.

VALLE DI CADORE c/o Sala Consiliare Piazza I° gennaio 1819 (il 2° mercoledì del mese)

Mercoledì 12 settembre e 10 ottobre ore 20.30 – 22.30. (depodesta.l@libero.it)

PADERNO di PONZANO c/o centro sociale Aldo Moro (il I° venerdì del mese ore 20.30)

Aggiornamento sui lavori mensili in apiario e magazzino.

LAVORAZIONE COLLETTIVA DELLA CERA

La lavorazione collettiva della cera è un **“protocollo operativo Apimarca”** di cui andiamo fieri e che ultimamente viene preso ad esempio da altre Associazioni. Viene ritirata solo la cera di apicoltori ai quali è stato consegnato Api life var, Api-bioxal, Apiguard e gabbie per il blocco e confinamento regina.

Un Tecnico Apistico, contestualmente alla consegna, preleverà un campione di cera per l'invio al laboratorio per la ricerca di acaricidi. Solo dopo le analisi daremo il via alla lavorazione collettiva.

Con esito positivo, superiore al limite collettivo del 2011 (27 ppb di fluvalinate) la cera sarà riconsegnata all'apicoltore senza lavorazione e con l'aggravio delle spese di analisi (circa € 120,00).

Il socio deve consegnare la cera in pani ben puliti e raschiati sotto, confezionati in sacchi **non chiusi** con un cartoncino con scritto: “Apimarca, nome dell'apicoltore e peso netto”. Allegare i contenitori di cartone aperti (1 ogni 5,5 Kg).

La cera va consegnata a **Treviso lunedì 24 settembre ore 20-23 e**

a **Santa Giustina giovedì 27 settembre ore 20-22.**

Abbiamo iniziato la lavorazione collettiva nel 2000 nell'allora gruppo **Apicoltori DLF Treviso** e le analisi di quell'anno del dr. Wallner dell'università di Hohenheim (Stoccarda – Germania) hanno riscontrato **coumaphos mg/kg 1,5 (1.500 ppb) e fluvalinate mg/kg 5 (5.000 ppb).**

Esito delle analisi sulla cera conferita ad Apimarca:

* **ottobre 2008:** ricerca acaricidi negativa fuorchè il **coumaphos 505 ppb** nei fogli cerei dopo la lavorazione collettiva;

* **ottobre 2009:** ricerca acaricidi negativa sui fogli cerei dopo la lavorazione collettiva, **tutti < 5 ppb;**

* **ottobre 2010** ricerca acaricidi dopo la lavorazione collettiva: **Fluvalinate 27 ppb.** Ricerca acaricidi ad un apicoltore conferente: **fluvalinate 60 ppb.** La cera di questo apicoltore (che dopo le analisi ha dichiarato di aver utilizzato Apistan 2 anni addietro) e probabilmente di qualche altro, ha fatto lievitare i residui ai **27 ppb riscontrati nella lavorazione collettiva.**

* **ottobre 2011** ricerca acaricidi alla cera consegnata dai soci (Kg 680 di 48 Soci).

Analisi eseguite dallo Zooprofilattico ad ottobre 2011, prima di dare il via alla lavorazione collettiva:

Gazzola Giacinto e Marchioretto Luigino soci Apimarca della Castellana **residuo non rilevato per Clorfenvinphos, Acrinata, Bromopropilato, Coumaphos Fluvalinate e Flumetrina (< 10 ng/g).** Altro prelievo al socio **Coumaphos 149 ppb;** cera che pertanto non è entrata nella lavorazione collettiva.

* **dicembre 2011** ricerca acaricidi ai fogli cerei lavorati collettivamente: **fluvalinate 27 ppb,** altri inquinanti non rilevati.

Nel 2012 APIMARCA aumenterà il numero delle analisi, pertanto è vietato il conferimento a quanti hanno lavorato sporco nella lotta alla varroa (seppur con acaricidi registrati) o hanno comperato fogli cerei di cui non conoscono i residui.

CONTRARIAMENTE AL 2011 NON ESISTE ALCUN FINANZIAMENTO

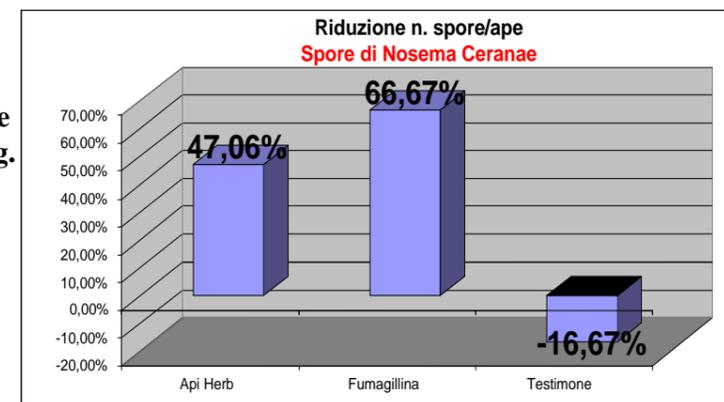
IL PREINVERNAMENTO DEGLI ALVEARI

E' tempo di una visita approfondita agli alveari per **controllare le conseguenze della varroa** (eventuali pupe morte nei favi); **la deposizione della regina** che va stimolata sì da simulare un continuo flusso nettario; eventuali altre **patologie della covata** (ora che la covata diminuisce eventuali celle opercolate sparse sui favi vanno forate per controllare colore e consistenza della pupa); controllare **le scorte** soprattutto alle famiglie (da carne) che magari ci hanno dato le produzioni più abbondanti.

Portare la famiglia al centro tra 2 diaframmi, iniziare a restringerla (**le api invernano meglio su favi vecchi e ben strette**). **Alveari orfani** vanno riuniti (orfani ma non con regina fucaiola), vanno **aggiunti** a famiglia debole, inserendo i favi a sera tardi, a lato del diaframma pruzzando loro un po' di sciroppo. Dopo 2-3 giorni si ricompone il nido. Controllare il via vai delle api: l'importazione di polline è cosa ottima, un andirivieni di api di un unico alveare ad apiario calmo può essere indice di **saccheggio** (residui di cera sul vassoio sono segno di saccheggio avvenuto o in atto, senza residui può saccheggiare e oltre al miele importa anche varroe). Ricordarsi le porticine invernali. Ricercare le postazioni invernali più asciutte, che gli anni precedenti ci hanno garantito poche perdite e buona ripresa primaverile.

E' questo il periodo di un altro **“protocollo operativo di Apimarca”** contro le **malattie intestinali** (nosema): **Api Herb 3 volte a 7 gg. in soluzione zuccherina sopra i favi.** Non abbiamo inventato nulla, solo applicato i risultati delle prove del 2006 del dr. Nanetti e d.ssa Bessi.

➔ **Prenota Api Herb**



LA NUTRIZIONE è differente da alveare ad alveare a seconda delle caratteristiche genetiche della regina, della zona, della nostra conduzione. Prima si stimola la deposizione, soprattutto dopo i confinamenti e i blocchi di covata, poi si integrano le scorte. Anche questo è un **“protocollo operativo di Apimarca”**

Alveari da stimolare la deposizione **vanno nutriti poco** (3-400 grammi 2 volte la settimana), liquido (1 litro acqua + 1 Kg zucchero + 2 grammi acido citrico per Kg zucchero + 0,4 % di polline (raccolto da alveari propri senza sintomi di covata calcificata, o farine proteiche vegetali) per 2 settimane.

Alveari senza scorte che tirano covata fino al longherone superiore del telaino **vanno nutriti molto** (1-1,5 litri alla sera), denso (1 litro acqua + 1,4 Kg zucchero + 2 grammi acido citrico per Kg di zucchero) ed in breve tempo (tutte le sere per 1-2 settimane). Quasi ad avere un intasamento del nido ed un blocco di covata!!

Le soluzioni zuccherine addizionate di acido citrico vanno fatte qualche ora prima della somministrazione per dar modo all'acido di invertire il saccarosio, cioè somministrare di sera con soluzione limpida.

Per fine settembre deve essere terminata la nutrizione liquida.

